

CONTRATTO DI FIUME PESCARA

Atto di impegno del Contratto di Fiume - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO NEGOZIATA

Ai sensi dell'art.2, comma 203 lettera a) della legge 662/96



Atto di impegno del Contratto di Fiume

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO NEGOZIATA

Ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

Pescara, 6 settembre 2022

INDICE

PREMESSA

ARTICOLO 1 – PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

ARTICOLO 2 – AMBITO D’INTERVENTO

ARTICOLO 3 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO

ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D’AZIONE (PDA)

ARTICOLO 6 – ASSEMBLEA (FUNZIONE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA)

ARTICOLO 7 –SOGGETTO RESPONSABILE

ARTICOLO 8 – IL COMITATO DI COORDINAMENTO

ARTICOLO 9 – SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGRAMMA D’AZIONE

ARTICOLO 10 – RISORSE

ARTICOLO 11 – TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA

ARTICOLO 12 – STRUMENTI ATTUATIVI

ARTICOLO 13 – PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ARTICOLO 14 –COMUNICAZIONE

ARTICOLO 15 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

ARTICOLO 16 – ADEMPIMENTO E REVOCA

ARTICOLO 17 – RECESSO

ARTICOLO 18 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

ALLEGATI

PREMESSA

PREMESSO CHE

Il **CdF Pescara** si è avviato il 30 giugno 2021 con la sottoscrizione a Pescara del “Manifesto d’Intenti” (Documento di Intenti) (ALLEGATO 1) contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all’art. 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che vi prendono parte.

L’asta fluviale del Pescara nel suo percorso attraversa due provincie, la pescarese e la teatina, per sfociare poi nel porto canale pescarese.

La matrice dell'intero territorio fluviale si concretizza nella magnifica vegetazione ripariale che fa da cornice alla tessitura dei campi coltivati nelle zone adiacenti. Purtroppo nel tempo il consumo sfrenato del territorio ha di fatto "paralizzato l'evoluzione naturale delle cose". In alcuni casi (Cepagatti, Spoltore) sono state previste opere di cementificazione per la creazione di bacini di accumulo dell'acqua in caso di piena del fiume. In altri casi la abnorme costruzione di immobili abusivi e infine lo scarico di sostanze nocive nel letto del fiume per evadere le procedure di legge stanno riducendo sempre più la qualità dell'acqua che un tempo vantava caratteristiche di eccellenza. Da Popoli a Pescara il fiume è caratterizzato dalle numerose attività produttive che si sono insediate nel corso del tempo; altra caratteristica è legata alle infrastrutture che sono diffuse lungo l’alveo fluviale: la ferrovia, l’autostrada, l’asse attrezzato e numerosi svincoli e attraversamenti caratterizzano il fondovalle pescarese e teatino.

Il Contratto di Fiume del Pescara viene inteso come un Programma-Processo operativo e partecipato, del quale il Primo Programma d’Azione rappresenta una prima tappa, se pur importante e potrà essere integrato e incrementato nel tempo con il contributo di ulteriori soggetti pubblici e privati che vi aderiranno, secondo le modalità indicate nel presente Atto D’impegno.

Il processo di Contratto di Fiume si è articolato in una Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF (ALLEGATO 2) e attraverso la partecipazione degli attori locali (ALLEGATO 3), sono stati successivamente fissati nel Documento Strategico (ALLEGATO 4) gli obiettivi strategici generali del processo, in continuità con quanto già dichiarato nel Documento d’Intenti;

Affinché il CdF fosse espressione delle comunità coinvolte e delle loro determinazioni, è stato sviluppato un approccio al territorio fluviale del Pescara ispirato all’integrazione e all’unitarietà. Il percorso si concretizza con le Schede contenute nel Primo Programma d’Azione del CdF Pescara che sono orientate ad integrare ed efficientare le politiche d’intervento pubblico tra di loro con il coinvolgimento delle comunità locali, nell’individuazione degli obietti prioritari da perseguire. Le attività previste da questo Primo Programma d’Azione potranno essere integrate quando vi dovessero essere nuove adesioni al CdF (di soggetti pubblici e/o privati), si verificano condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Documento Strategico o comunque quando si verificasse l’opportunità di aggiungere nuove azioni/attività.

Il PdA si delinea come uno strumento dinamico che potrà essere sempre possibile aggiornare, contestualmente all’evoluzione del Contratto stesso e previa valutazione di congruità da parte dei suoi organismi gestionali.

Attraverso il CdF, si è quindi inteso contribuire a scala locale alla territorializzazione degli indirizzi europei, nazionali e della Regione Abruzzo, con il contributo attivo e la partecipazione dei molteplici attori in gioco;

È di conseguenza intenzione di tutte le parti interessate dal Contratto di Fiume e in particolare dei sottoscrittori del presente Atto d’Impegno, contribuire al raggiungimento di tali finalità generali e al

contempo all'attuazione delle politiche Comunitarie, Nazionali e regionali per la gestione sostenibile dei bacini idrografici.

La forma dell'Atto d'Impegno che sostanzia il Contratto di Fiume Pescara, d'intesa tra le parti contraenti, assume la forma di accordo di programmazione negoziata ex L. 662/96 art. 2 comma 203.

VISTI:

- **la Direttiva 2000/60/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000) e fissa il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità la stessa direttiva riconosce nel bacino idrografico l'ambito territoriale più idoneo alla gestione del ciclo idrico e all'indispensabile attività di coordinamento ed integrazione delle diverse politiche settoriali che su di esso incidono;

- **la Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento europeo che ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione e la riduzione del rischio di alluvioni. La Direttiva pone agli Stati membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento; l'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, la vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;

- **la Direttiva 92/43/CEE** del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (**Direttiva "Habitat"**) che ha lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo;

- **la Direttiva Uccelli 79/409/CEE**, prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat;

- **l'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 2030** ed i relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati all'unanimità dagli Stati membri delle Nazioni Unite ed entrati in vigore a livello internazionale il 1° gennaio 2016, che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per la sostenibilità; la realizzazione dei nuovi Obiettivi di sviluppo, a carattere universale, è rimessa all'impegno di tutti gli Stati: l'attuazione a livello nazionale è declinata nell'adozione di "strategie nazionali di sviluppo sostenibile";

- **il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro** "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;

- **la Carta di Aalborg**, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg il 27 maggio 1994;

- **il Documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua** che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;

- **la Convenzione Europea Del Paesaggio**, documento adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 ufficialmente sottoscritto a Firenze il 20 ottobre 2000;

- **la Direttiva 2003/4/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio;
- **la Direttiva 2003/35/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;
- **il Regolamento (CE) n. 1367/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- **la Strategia Europea** per la biodiversità che definisce il quadro per l'azione dell'UE al fine di conseguire l'obiettivo chiave per il 2020 in materia di biodiversità, adottata dalla Commissione Europea nel maggio 2011;
- **la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)**, approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo attraverso i Contratti di fiume contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;
- **la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, che costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di Fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;
- **Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee** con l'obiettivo strategico di garantire che la disponibilità di acqua di buona qualità sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente anche attraverso una maggiore integrazione degli obiettivi di politica idrica in altri settori strategici correlati, come l'agricoltura, la pesca, le energie rinnovabili, i trasporti e i Fondi di coesione e strutturali. – Bruxelles, 15 novembre 2012;
- **il D.lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale"** e successive modifiche e integrazioni, che ha recepito la Direttiva Comunitaria "Acque" 2000/60/CEE;
- **la legge 28 dicembre 2015, n. 221**, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). *"Tali contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto o livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*;
- **la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume** (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): che prevede che i Contratti di Fiume siano identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici; tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti

amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;

- **il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"** del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, che fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di fiume;

- **il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) R.0000077 08-03-2018**, che istituisce un Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume presso il MATTM, con funzioni di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e applicazione dei Contratti di Fiume, di costa, di lago, di falda, ecc.;

- **l'Accordo di partenariato 2021-2027** per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei nella bozza del 10-06-2022 indica che: "Al fine di contribuire agli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo verso un'economia dell'UE climaticamente neutra e circolare entro il 2050, e in linea con i principi di sostenibilità, estetica ed inclusione dell'iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo, l'Italia si impegna ad utilizzare i Fondi massimizzandone l'impatto per: fornire energia pulita e sicura, a prezzi accessibili; accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile e intelligente; mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare; realizzare ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico; ambire ad azzerare l'inquinamento per un ambiente privo di sostanze tossiche; preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità; rendere le regioni, le città e le infrastrutture nuove o esistenti resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici; mobilitare la ricerca e promuovere l'innovazione e favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze per la sostenibilità; sviluppare un'economia blu sostenibile, sostenere la politica comune della pesca dell'UE nel Mar Mediterraneo, la transizione verde/digitale e la resilienza delle comunità delle aree interne, costiere ed insulari nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Considerando che gli obiettivi del Green Deal europeo possono essere conseguiti solo senza lasciare indietro nessuno e in modo equo ed inclusivo, si sosterranno le persone e le comunità più vulnerabili ed esposte agli effetti sociali ed economici della transizione. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali".

RICHIAMATI

- **la Deliberazione di Giunta Regionale n° 314 del 29 aprile 2014** con la quale la Regione Abruzzo ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (CdF) avviando delle attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF;

- **la Deliberazione di Giunta Regionale n.°716 del 04/11/2014** con la quale la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro Regionale e dato mandato al medesimo di redigere le Linee Guida Regionali per i Contratti di Fiume;

- **il Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.°37 del 27/01/2014**, che individua i Contratti di Fiume quali strumenti per la programmazione e pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- **la Deliberazione di Giunta Regionale n.° 603 del 14/07/2015** recante ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale 4 novembre 2014 n.°716 "Contratti di Fiume. Conferimento incarico di costituzione e coordinamento del Gruppo di lavoro regionale. Provvedimenti";

- **la Deliberazione di Giunta Regionale del 10/11/2015 n.° 915** recante disposizioni "Contratti di Fiume - Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume e della Governance dei Contratti di Fiume";

- **la Deliberazione di Giunta Regionale n.808 del 16 dicembre 2019** recante disposizioni in materia di Contratti di Fiume, cicloturismo e piani paesaggistici;
- **la Deliberazione della Giunta Regionale n. 319 del 03 giugno 2021** recante dicitura " Programmazione unitaria. Presa d'atto del documento "L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese", del documento "REACT-EU. La proposta della Regione Abruzzo" e adozione del documento "Abruzzo Prossimo -Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-30";
- **la Deliberazione di Giunta Regionale del 20/09/2021 n.° 590** recante dicitura "Contratti di Fiume: Analisi status quo, indicazione criteri oggetti per la qualificazione dello stato di avanzamento dei processi, Approvazione schema di Deliberazione e Manifesto di Avvio, Documento Strategico e Piano di Azione e procedure di finanziamento";

RICHIAMATI INOLTRE

gli atti con i quali sono stati aggiornati progressivamente gli elaborati del Piano di Tutela con le modalità previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano vigente e in attuazione della Deliberazione Consigliare 51/10 del 16/12/2015:

- Delibera della Giunta Regionale n.1013 del 07.12.2015 avente ad oggetto "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento – carichi inquinanti, Misure e Stato delle acque – ai fini del riesame del ed aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2012" con la quale si è preso atto ed approvato: "Analisi preliminare pressioni dei corpi idrici" (Allegato 1 alla DGR 1013 del 07.12.2015); "Elenco delle misure di tutela e risorse finanziarie"(Allegato 2 alla DGR 1013 del 07.12.2015); "Stato di qualità e obiettivi" (Allegato 3 alla DGR 1013 del 07.12.2015);
- DGR n.55 del 13.2.2017 avente ad oggetto "Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle acque: analisi pressioni/impatti sui corpi idrici superficiali regionali";
- DGR n.795 del 16.12.2019 recante "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Aggiornamento Perimetrazione e Designazione delle nuove Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola";
- DGR n. 851 del 23/12/2019 avente ad oggetto "Piano di Tutela delle Acque – Presa d'atto del quadro ricognitivo degli agglomerati superiori e inferiori a 2000 abitanti equivalenti (a.e.) e dei relativi impianti di depurazione";
- DGR n. 852 del 23/12/2019 avente ad oggetto" Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque: aggiornamento analisi pressioni/impatti sui corpi idrici superficiali e sotterranei regionali ed approvazione schede monografiche corpi idrici";
- DGR n.111 del 4/3/2021 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque";

TENUTO CONTO

che la Regione Abruzzo con l'adozione del Contratto di Fiume, quale procedura strategico negoziale su base volontaria così come disciplinata dal Testo Unico Ambiente, promuove una gestione pattizia dei beni collettivi e che, nel quadro sia del PNRR e sia della Programmazione Comunitaria 2021/2027 ha provveduto ad inserire nelle schede progettuali con relative risorse finanziarie dedicate, intendendo stimolare iniziative attuative delle Direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, 43/92/CEE e 2008/56/CE finalizzate alla gestione sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità dei corpi idrici e la riqualificazione ambientale-paesaggistica

attraverso l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per il raggiungimento degli obiettivi tematici propri delle fonti normative citate;

PRESO ATTO CHE

L'Attivazione del Contratto di Fiume Pescara avviene a seguito dell'espressione della volontà delle comunità locali, sancita dalla sottoscrizione del Documento d'Intenti (ALLEGATO 1).

Il CdF è un "Accordo" volontario di pianificazione strategica e negoziata, che viene stipulato tra Enti pubblici e con pari impegno ed importanza con la comunità locale, in tutte le sue diverse manifestazioni comprese le associazioni liberamente costituite.

Oggetto dell'accordo è il governo multidisciplinare e partecipato del territorio, nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano territoriale, paesistico, idrologico, ecologico, ma anche economico, sociale e culturale, come individuato all'interno dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata (ALLEGATO 2).

Il Contratto di Fiume, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, con particolare riferimento al piano di gestione del rischio alluvioni e delle acque, dei relativi strumenti attuativi, del Piano di Tutela del Acque e degli ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione di cui al Documento Strategico (ALLEGATO 4);

Il Contratto di Fiume attraverso l'implementazione delle azioni previste dal Programma d'Azione – PdA (ALLEGATO 5), contribuisce alle diverse scale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale alla tutela delle acque e della natura, alla difesa dal rischio idrogeologico e a uno sviluppo locale sostenibile;

Il presente Accordo, consiste in un atto di governance stipulato tra soggetti pubblici e privati in consenso tra loro per convergere su di un Documento Strategico (con una prospettiva temporale di medio/lungo termine) ed un Programma d'Azione (con una prospettiva temporale di breve termine) da implementare in maniera condivisa e sinergica;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI STIPULA IL PRESENTE

ATTO D'IMPEGNO DEL CONTRATTO DI FIUME PESCARA

Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

TRA

I firmatari:

Regione Abruzzo, Comune di Pescara (Capofila), Provincia di Pescara, Comune di Popoli, Comune di Bussi sul Tirino, Comune di Capestrano, Comune di Tocco da Casauria, Comune di Torre de' Passeri, Comune di Castiglione a Casauria, Comune di Turrivalignani, Comune di Scafa, Comune di Alanno, Comune di Bolognano (Piano d'Orta), Comune di Manoppello, Comune di Rosciano, Comune di Chieti, Comune di Cepagatti, Comune di San Giovanni Teatino, Comune di Spoltore

ARTICOLO 1 – PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

I sottoscrittori del presente Atto d’Impegno condividono il principio che solo attraverso un’azione sinergica tra i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza all’indifferenza e al degrado territoriale/ambientale dei bacini fluviali europei e a perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica.

A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà e integrazione delle strategie attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. Il presente Atto d’Impegno rappresenta, in questo senso, lo strumento utile per dare operatività all’approccio volontario, basato sulla programmazione strategica e negoziata, rappresentato dal CdF.

In congruenza con le direttive e gli strumenti di pianificazione e di programmazione in premessa, prestando altresì particolare attenzione all’evoluzione normativa in materia, il Contratto di Fiume è teso alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l’ambito territoriale del Contratto di Fiume Pescara con politiche integrate e il più possibile unitarie, perseguendo nel contempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa, dell’innovazione e dell’efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

Il Contratto di Fiume del Pescara fa propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l’asse portante del Trattato di Lisbona: quali processi partecipati territoriali che colgono appieno quella “dimensione regionale e locale” che l’Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

Il Contratto di Fiume Pescara è ispirato al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, che di conseguenza deve fare leva sulla responsabilità della società civile, che riconosce nel Fiume Pescara una delle matrici della propria identità storico-culturale.

Il processo di Contratto di Fiume Pescara, nella sua articolazione, ha perseguito il raggiungimento degli **obiettivi strategici generali** già individuati dai portatori d’interesse chiave a partire dal Documento d’Intenti:

▪ PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO – CORRETTO USO DEL SUOLO
▪ TUTELA DELLE ACQUE, QUANTITÀ E QUALITÀ DEL BACINO
▪ RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E MESSA IN SICUREZZA
▪ TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLE BELLEZZE NATURALI
▪ USO COMPATIBILE DEGLI AMBITI FLUVIALI E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE FLUVIALI,
▪ EDUCAZIONE E INFORMAZIONE SUI TEMI AMBIENTALI LEGATI AL FIUME
▪ RISANAMENTO DELLE DISCARICHE SPARSE E DEI RIFIUTI ABBANDONATI
▪ COORDINAMENTO ATTRAVERSO IL CDF PER UN DIALOGO CON ENTI SUPERIORI E ALTRI PORTATORI DI INTERESSE
▪ VALUTAZIONE E PROMOZIONE DELL’ATTIVAZIONE DI UN PARALLELO COORDINAMENTO GENERALE DEGLI OBIETTIVI IN AREA VASTA PER TUTTO IL BACINO DEL FIUME PESCARA, ADOTTANDO SUCCESSIVAMENTE UN MODELLO DI “CONTRATTO DI CONTRATTI”,
▪ ATTUAZIONE DI POLITICHE DI RIQUALIFICAZIONE DELL’ALVEO DEI CORPI IDRICI FINALIZZATI ALLA RISOLUZIONE DI FENOMENI DI DISSESTO ED ESONDAZIONE DEL FIUME
▪ ATTUAZIONE DI POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE, VITIVINICOLE, OLEARIE, FORESTALI ED ENOGASTRONOMICHE CHE CARATTERIZZANO IL TERRITORIO PROMUOVENDO MARCHI DI QUALITÀ E SOSTENENDO LE

REALTÀ PRESENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ COORDINAMENTO DEL CdF CON LA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE ABRUZZO E PARAMETRIZZAZIONE CON GLI STRUMENTI PROGRAMMATORI E GESTIONALI DELLA MEDESIMA NELL'AMBITO DELLE MATERIE DEDICATE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTUAZIONE DI PROGRAMMI, NEL QUADRO DELLA TRANSIZIONE VERDE, E ATTIVITÀ INTEGRATE FINALIZZATE ANCHE ALL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI,
<ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTUAZIONE DI POLITICHE VOLTE ALLA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI FLUVIALI CONTRIBUENDO ALLO SVILUPPO LOCALE, DELLA PUBBLICA UTILITÀ ED AL RENDIMENTO ECONOMICO ATTRAVERSO UNA GESTIONE PATTIZIA DI BENI COLLETTIVI,
<ul style="list-style-type: none"> ▪ VALORIZZAZIONE DELLE EVIDENZE STORICHE ED ARCHITETTONICHE CHE ARRICCHISCONO IL PAESAGGIO ATTRAVERSATO DAL FIUME,
<ul style="list-style-type: none"> ▪ VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PERIMETRO INTERESSATO DAL CORPO IDRICO E PROMOZIONE DI UN SISTEMA AREALE FINALIZZATO ALLA CREAZIONE DI UN MANAGEMENT CALIBRATO SULLA STRUTTURA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA E DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE

Di conseguenza, i sottoscrittori del presente Atto d'Impegno condividono il medesimo interesse di Tutela, Valorizzazione e Promozione dell'intero sistema di aree fluviali del Pescara, da raggiungersi attraverso interventi di gestione dei sistemi ambientali e territoriali relazionati con i sistemi economici-sociali locali.

ARTICOLO 2 – AMBITO D'INTERVENTO

Il Fiume Pescara nasce dall'omonima sorgente localizzata a monte dell'abitato di Popoli, da un sistema di pozze e polle che generano uno specchio lacustre detto anche Capo Pescara. E dopo un breve percorso, alla confluenza del fiume Aterno e Sagittario, ne riceve le acque e assume il nome di fiume Pescara.

Il Fiume Pescara è il secondo fiume italiano per portata che sfocia nell'Adriatico, dopo il fiume Po. Il sub-bacino del Pescara ricomprende oltre 80 chilometri di fiume e relativi affluenti. La portata di massima magra è di 31 mc/sec e nelle massime piene raggiunge circa 2.500 mc/sec, la sua portata media di circa 57 m³/s. La lunghezza totale dalle sorgenti dell'Aterno fino al mare è di 145 km e attraversa l'Abruzzo da ovest ad est.

Il corso del fiume Pescara interessa 460 chilometri di territorio attraversando 17 comuni: Popoli, Bussi sul Tirino, Capestrano, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri, Castiglione a Casauria, Turrivalignani, Scafa, Alanno, Bolognano (Piano d'Orta), Manoppello, Rosciano, Chieti, Cepagatti, San Giovanni Teatino, Spoltore, Pescara (Comune Capofila).

La matrice dell'intero territorio fluviale si concretizza nella magnifica vegetazione ripariale che fa da cornice alla tessitura dei campi coltivati nelle zone adiacenti. Purtroppo nel tempo il consumo sfrenato del territorio ha di fatto "paralizzato l'evoluzione naturale delle cose". In alcuni casi (Cepagatti, Spoltore) sono state previste opere di cementificazione per la creazione di bacini di accumulo dell'acqua in caso di piena del fiume. In altri casi la abnorme costruzione di immobili abusivi e infine lo scarico di sostanze nocive nel letto del fiume per evadere le procedure di legge stanno riducendo sempre più la qualità dell'acqua che un tempo vantava caratteristiche di eccellenza. Da Popoli a Pescara il fiume è caratterizzato dalle numerose attività produttive che si sono insediate nel corso del tempo; altra caratteristica è legata alle infrastrutture che sono diffuse lungo l'alveo fluviale: la ferrovia, l'autostrada, l'asse attrezzato e numerosi svincoli e attraversamenti caratterizzano il fondovalle pescarese e teatino.

ARTICOLO 3 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo del CdF Pescara, in coerenza con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume " del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, MATTM e ISPRA) si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

- l'attivazione di un processo partecipativo dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inserisce ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti sul territorio.

Il Contratto di Fiume Pescara da un punto di vista metodologico si articola nelle seguenti fasi:

1. condivisione di un Documento d'Intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento è avvenuta in data 16 luglio 2015, da parte dei soggetti interessati e ha dato avvio all'attivazione del CdF;
2. messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali del territorio oggetto del CdF;
3. elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
4. definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre/quattro anni) e di un Primo Stralcio Attuativo dello stesso. Alla scadenza del PA, sulla base delle risultanze delle attività svolte e del relativo monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto ed approvare un nuovo PA;
5. messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
6. sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
7. attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
8. Informazione al pubblico: accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all'informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali), attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web;

ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento per il CdF è individuato dal Documento Strategico (ALLEGATO 4) del Contratto di Fiume Pescara, nelle sue tre componenti: scenario strategico costruito in base all'esito del processo partecipativo (ALLEGATO 3), scenario tendenziale costruito in base alla raccolta di piani e programmi funzionali all'attuazione dello scenario strategico, quadro sinottico funzionale al recepimento degli esiti del processo partecipativo, integrato con gli atti di programmazione e pianificazione locale degli indirizzi sovraordinati.

Il Documento Strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta con le politiche di sviluppo locale.

Gli Assi Strategici del CdF Pescara, rappresentano i cardini della strategia, ciò su cui ci si intende impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale medio-lungo; Riflettono le analisi del

contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori di maggior rilevanza per il CdF. Ogni Asse Strategico, viene articolato per Obiettivi Specifici o “tattici” che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine.

Con questa finalità agli Obiettivi Specifici corrispondono delle Azioni attraverso le quali poter affrontare le sfide del territorio:

TEMA (T)	ASSE STRATEGICO (AS)	OBIETTIVO SPECIFICO (OS)
T_A QUALITÀ E USO DELLE ACQUE, NATURA E ECOSISTEMA FLUVIALE E LACUSTRE, RISCHIO IDRAULICO CAMBIAMENTI CLIMATICI	AS_1 Acqua, Aree marginali, ambiti fluviali, ecosistemi	OS_1.1 Attuare le Direttive Acqua per raggiungere un miglioramento dello stato idro-chimico dei corpi idrici con maggiore criticità. - Tutelare e migliorare la qualità delle acque nel suo complesso
		OS_1.2 Assicurare un utilizzo sostenibile ed efficiente della risorsa idrica al fine di tutelare la quantità delle acque
		OS_1.3 Tutelare e incrementare la biodiversità degli ecosistemi fluviali lacustri e marini
	AS_2 Rischio idraulico e geomorfologico e cambiamenti climatici	OS_2.1 Contrastare la pericolosità idraulica e geomorfologica, con progetti integrati
		OS_2.2 Migliorare la capacità del territorio alla mitigazione e adattamento ai Cambiamenti climatici. Aumentare la resilienza attraverso politiche integrate
	T_B PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO	AS_3 Paesaggio Pianificazione Territoriale
OS_3.2 Attuare una politica rispettosa delle valenze territoriali, paesaggistiche e dei beni sparsi (Casali, fontanili, mulini...,)		
AS_4 Fruizione, sviluppo economico del territorio		OS_4.1 Promuovere un turismo sostenibile ed una mobilità lenta
		OS_4.2 Promuovere pratiche di agricoltura sostenibile a basso consumo di acqua e garantire un pascolo arborato
T_C GOVERNANCE	AS_5 Coordinamento e coinvolgimento dei portatori d’interesse	OS_5.1 Promuovere nuovi modelli di governance, con un approccio partecipativo e di coinvolgimento degli attori locali nei processi decisionali
		OS_5.2 Promuovere una politica di innovazione e digitalizzazione dei processi

PARTECIPAZIONE		e delle nuove infrastrutture immateriali
	AS_6	OS_6.1 Tutelare e valorizzare l'identità del territorio e la sua cultura
	Educazione ambientale e sensibilizzazione	OS_6.2 Educazione ambientale e sensibilizzazione
INNOVAZIONE		
EDUCAZIONE AMBIENTALE,		

Le Azioni individuate nel quadro sinottico del Documento Strategico, sono state messe a verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030.

Il Documento Strategico potrà essere aggiornato qualora si rendano necessarie modificazioni e integrazioni in particolare a seguito di variazioni del quadro normativo o in base a specifiche esigenze locali, previa approvazione del Comitato Coordinamento (ARTICOLO 8).

ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D'AZIONE (PDA)

Il Contratto di Fiume Pescara individua e condivide attraverso la sottoscrizione del presente Atto d'Impegno un primo Programma d'Azione (ALLEGATO 5), che verrà periodicamente implementato e aggiornato in riferimento agli assi strategici individuati nel Documento Strategico (ALLEGATO 4).

Il Programma d'Azione, che costituisce parte integrante del presente Atto d'Impegno del Contratto, è composto da azioni concorrenti al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto di Fiume Pescara e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere "in divenire" del processo di programmazione strategica e negoziata rappresentata dal Contratto di Fiume.

Nel Programma d'Azione, per ciascuna delle azioni, sono elencati: gli obiettivi al cui raggiungimento concorre; l'ambito territoriale di riferimento; una stima delle risorse complessive già allocate e di quelle ancora da reperire con le relative fonti di finanziamento; il soggetto responsabile e attuatore principale e gli altri soggetti coinvolti; i tempi di realizzazione dell'azione; i risultati / prodotti attesi.

I soggetti Proponenti e Attuatori delle azioni del Programma d'Azione del presente Atto d'Impegno sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, sia i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d'Azione, sia i soggetti che pur non rientrando direttamente nel Programma d'Azione vogliono impegnarsi/dare il proprio contributo (anche non economico) per il raggiungimento degli obiettivi generali del Contratto stesso.

" 6 – ASSEMBLEA (FUNZIONE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA)

In forza del presente Contratto di Fiume si riconosce all'Assemblea del Contratto di Fiume Pescara la funzione di partecipazione attiva, che viene esplicitata al fine di coinvolgere i diversi portatori d'interesse, garantendo la discussione pubblica, aperta e funzionale e l'assunzione di decisioni condivise. L'Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte, può organizzare appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione, potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L'Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future (revisione del CdF o successivi Programmi d'Azione), fornirà il proprio contributo al processo di CdF attraverso le proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra.

L'Assemblea ha le seguenti funzioni:

1. contribuisce all'attuazione del Contratto di Fiume e all'aggiornamento dei contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino nel quale esso insiste e le scelte di allocazione delle risorse;
2. propone e contribuisce ad eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del Contratto di fiume, di cui all'art. 4;
3. contribuisce al miglioramento anche proponendo specifiche integrazioni e aggiornamenti al Programma d'Azione, di cui all'art.5;
4. riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione, di cui all'art. 13;
5. prende atto delle relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d'Azione;

L'Assemblea include di diritto tra i suoi partecipanti tutti i soggetti firmatari del presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume e già presenti nel Comitato di Coordinamento di cui all'art. 8 e tutti coloro che ne facciano richiesta. Alle riunioni dell'Assemblea partecipa di diritto il Soggetto Responsabile di cui al successivo art. 7.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta considerato necessario dal Comitato di Coordinamento in base ad un specifico ordine del giorno, su convocazione del "Soggetto Responsabile" di cui all'art. 7. L'Assemblea viene convocata con un minimo di quindici giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Il Comitato di Coordinamento, nella definizione del programma generale di azioni future o oggetto dell'aggiornamento del Programma D'Azione, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra e di quanto contenuto nel Documento Strategico. L'Assemblea, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono e di un Presidente. I lavori dell'Assemblea saranno coordinati dal Presidente qualora individuato o in alternativa dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato.

ARTICOLO 7 – SOGGETTO RESPONSABILE

Il Soggetto Responsabile per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di Fiume è il Comune di Pescara, che nell'ambito di decisioni condivise con la collaborazione del Comitato di Coordinamento, di cui all'art. 8, svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, a supporto dell'attività contrattuale in riferimento a quanto contenuto nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, che fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di Fiume;
- garantisce la coerenza nell'attuazione del CdF con le occorrenze e gli obiettivi della Regione Abruzzo;
- governa il processo complessivo di attuazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;

- convoca e coordina i lavori dell'Assemblea (in assenza di un Presidente) e del Comitato di Coordinamento;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume;
- comunica all'Assemblea le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume;
- trasmette al Comitato di Coordinamento e all'Assemblea relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Attuatori;
- promuove forme organizzative funzionali alla partecipazione a programmi e progetti europei, nazionali e regionali, ecc.;
- attua le attività di generazione, raccolta e manutenzione dei dati per la caratterizzazione e il monitoraggio del CdF;

ARTICOLO 8 – IL COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento, è composto dai Legali rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno, o loro delegati. Il Soggetto Responsabile del CdF (e il Presidente dell'Assemblea, qualora individuato), sono membri di diritto del Comitato di Coordinamento.

Il Comitato di Coordinamento, si può dotare di una struttura Tecnica (segreteria tecnica) composta da tecnici espressamente individuati dai Soggetti sottoscrittori con funzioni di supporto tecnico-operativo del Soggetto Responsabile e del Comitato di Coordinamento. Nello svolgimento delle sue attività il Comitato di Coordinamento può comunque avvalersi di esperti, facilitatori o di competenze esterne.

Il Comitato di Coordinamento, coordina l'attuazione delle azioni supportando il Soggetto Responsabile e l'Assemblea nell'espletamento dei relativi compiti.

Il Comitato di Coordinamento promuove gli incontri dell'Assemblea e assicura una attività di supporto all'Assemblea per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati, collabora con il Soggetto Responsabile per le attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione del Contratto di Fiume Pescara e del relativo Programma d'Azione.

I lavori del Comitato di Coordinamento saranno coordinati dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato, che lo presiede. Le decisioni assunte dal Comitato di Coordinamento sono valide se raggiungono la maggioranza degli intervenuti rappresentata dalla metà più uno degli intervenuti e comunque un numero minimo di consensi (il c.d. quorum deliberativo).

All'interno del Comitato di Coordinamento possono essere istituiti gruppi di lavoro più ristretti per tematiche specifiche, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Le riunioni del Comitato di Coordinamento sono convocate su proposta del Soggetto Responsabile o su richiesta motivata di uno o più componenti del Comitato stesso. L'avviso di convocazione inviato almeno 15 giorni prima, per posta elettronica a tutti i componenti del Comitato deve indicare il luogo, il giorno e l'ora della riunione, l'ordine del giorno e l'elenco degli argomenti da trattare. Il mancato invio e/o la mancata ricezione del messaggio ai suddetti componenti non inficia, comunque, la regolarità della convocazione.

ARTICOLO 9 – SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGRAMMA D'AZIONE

Tra i sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si definiscono Soggetti Attuatori del Programma d'Azione, i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione come previsto dal Programma stesso. Il Comitato di Coordinamento, preso atto delle schede delle Azioni e dei soggetti individuati dallo stesso, si fa garante dei ruoli assunti.

I sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli, come definiti nel Programma d'Azione (ALLEGATO 5), e a concorrere a portare a termine le azioni per le parti di relativa competenza; in particolare si impegnano a:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto;
- collaborare con il soggetto responsabile e il Comitato di Coordinamento alla verifica dell'attuazione degli impegni;
- informare il Comitato di Coordinamento e l'ufficio regionale preposto ai CdF, in merito allo stato di avanzamento.

I Soggetti attuatori sono tenuti altresì ai compiti di cui all'art.13 di cui al presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Pescara.

Nell'ambito della propria responsabilità i sottoscrittori si impegnano a sottoporre le schede di propria competenza incluse nel Programma d'Azione all'approvazione dei propri organi istituzionali deliberativi o degli organi decisionali di riferimento, nonché garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e priorizzando le proprie risorse di bilancio; In particolare, i sottoscrittori si impegnano ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Programma d'Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare ove possibili risorse finanziarie da destinare in futuro agli interventi previsti.

Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti attuatori dovranno farsi parte attiva nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.

In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi e quantificarsi specificatamente.

ARTICOLO 10 – RISORSE

I soggetti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno prendono atto della dotazione finanziaria disponibile e dei fabbisogni necessari per l'attuazione delle azioni individuate nel Programma d'Azione (ALLEGATO 5).

In relazione alle risorse necessarie per sostenere il processo di attuazione del Contratto di Fiume, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a ricercare, ognuno per la propria competenza ed in forma solidale, i necessari finanziamenti anche nei fondi europei diretti e/o nei fondi strutturali e regionali.

Gli enti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si impegnano a rendere disponibili le proprie risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti derivanti dalla sottoscrizione del presente Atto d'Impegno.

ARTICOLO 11 – TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA

I tempi di attuazione del Contratto sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nei successivi aggiornamenti del Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

Inoltre, per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di mantenere la propria adesione da parte dei sottoscrittori o di aderirvi da parte di nuovi soggetti sottoscrittori.

ARTICOLO 12 – STRUMENTI ATTUATIVI

Le azioni previste dal Programma d'Azione, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

ARTICOLO 13 – PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Contratto di Fiume Pescara, individua e condivide attraverso la sottoscrizione del presente Atto d'Impegno un primo Programma di monitoraggio per consentire di verificare nel tempo l'attuazione del PdA. Il Programma individua i seguenti elementi che saranno presentati annualmente all'Assemblea.

Monitoraggio del processo

- la descrizione e l'analisi dello stato di attuazione del CdF
- l'analisi e l'individuazione delle cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

Monitoraggio della performance

- la stima del contributo che il CdF e i suoi strumenti attuativi forniscono relativamente all'Analisi conoscitiva integrata obiettivi (o alla variazione degli indicatori di contesto), a partire dalla correlazione tra stato di attuazione ed effetti delle azioni attuate;
- la stima dell'avanzamento della spesa relativamente a quanto programmato nel PdA;
- l'analisi e l'individuazione delle cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

Monitoraggio degli obiettivi

- la messa a sistema e aggiornamento delle previsioni contenute nel Documento Strategico (che contiene anche le informazioni sugli elementi esogeni che influiscono sugli obiettivi del CdF e dei suoi strumenti attuativi), anche per aggiornamento della normativa;
- l'analisi e l'individuazione delle cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

I Soggetti Attuatori assicurano al Soggetto Responsabile del Contratto di Fiume il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi.

Il Contratto può essere modificato e/o integrato sulla base degli esiti del monitoraggio per concorde volontà dei sottoscrittori previa approvazione da parte del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 8.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni-attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile sentito il Comitato di Coordinamento e previa comunicazione all'Assemblea.

ARTICOLO 14 – COMUNICAZIONE

Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto di Fiume saranno ampiamente pubblicizzate. I Soggetti Attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Comitato di Coordinamento al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini.

La comunicazione garantisce quel carattere di trasparenza e condivisione delle informazioni e delle decisioni che ha caratterizzato le fasi di avvio e di partecipazione del processo sino a qui realizzate. Informazione e comunicazione vanno intese anche per la loro valenza educativa e saranno quindi finalizzate ad aumentare la consapevolezza e la responsabilità in ordine alle problematiche del sub-bacino del fiume Pescara e del suo territorio.

ARTICOLO 15 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Atto d'Impegno è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati, purché ne riconoscano finalità, obiettivi e strategia.

Possono peraltro aderirvi i soggetti privati, associazioni ed altri enti ed organismi pubblici che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Comitato di Coordinamento valuta e approva le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

ARTICOLO 16 – ADEMPIMENTO E REVOCA

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione di cui all'art. 5 per fatto imputabile al Soggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il Soggetto Responsabile di cui all'art. 7 comunica con lettera raccomandata o PEC in maniera analitica la natura dell'inadempimento ed in ragione della sua gravità assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del Soggetto Responsabile, quest'ultimo attiva, per quanto di competenza, le procedure per la revoca di eventuali finanziamenti in ragione della titolarità dei fondi, e/o per la revoca della responsabilità sull'azione.

ARTICOLO 17 – RECESSO

I soggetti aderenti al presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Pescara, possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente; Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso.

ARTICOLO 18 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Il presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume approvato dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente/Associazione in seno al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 8.

Quanto previsto dal presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Pescara, è sottoposto alla formale sottoscrizione da parte dei soggetti aderenti, attraverso il rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO D'INTENTI

ALLEGATO 2 – ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA

ALLEGATO 3 – REPORT PARTECIPAZIONE

ALLEGATO 4 – DOCUMENTO STRATEGICO

ALLEGATO 4 – PROGRAMMA D'AZIONE (PDA)

Data: 06/09/2022

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti

FIRMA

Regione Abruzzo

.....

Comune di Pescara

.....

Provincia di Pescara

.....

Comune di Popoli

.....

Comune di Bussi sul Tirino

.....

Comune di Capecetrano

.....

Comune di Tocco da Casauria

.....

Comune di Torre de' Passeri

.....

Comune di Castiglione a Casauria

.....

Comune di Turrivalignani

.....

Comune di Scafa

.....

Comune di Alanno

.....

Comune di Bolognano (Piano d'Orta)

.....

Comune di Manoppello

.....

Comune di Rosciano

.....

Comune di Chieti

.....

Comune di Cepagatti

.....

Comune di San Giovanni Teatino

.....

Comune di Spoltore

.....